



**COMUNE DI CASTELVETRO DI MODENA**



## **PROGETTO**

**“SEMINARE IDEE PER RACCOGLIERE BUONE PRATICHE”**

**Percorso di partecipazione per individuare buone pratiche sulla riduzione dei rifiuti e la loro valorizzazione**

**BANDO REGIONE EMILIA ROMAGNA 2014**

**(legge regionale n.3/2010)**

**A) SOGGETTO RICHIEDENTE**

Comune di Castelvetro di Modena

Unione di comuni	Ente locale	Ente locale con meno di 5.000 abitanti	Altri soggetti pubblici	Altri soggetti privati
	X		.	.

**B) ENTE RESPONSABILE DELLA DECISIONE**

Comune di Castelvetro di Modena

**C) RESPONSABILE DEL PROGETTO art. 12, comma 2, lett. a), l.r. 3/2010**

Nome	Gino
Cognome	Cuoghi
Indirizzo	Piazza Roma n.5
tel. fisso	059 75 88 24
Cellulare	3297504654
Mail	g.cuoghi@comune.castelvetro-di-modena.mo.it

**D) TITOLO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO**

**“SEMINARE IDEE PER RACCOGLIERE BUONE PRATICHE - PERCORSO DI PARTECIPAZIONE PER INDIVIDUARE BUONE PRATICHE SULLA RIDUZIONE DEI RIFIUTI E LA LORO VALORIZZAZIONE”.**

**E) OGGETTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art. 11, comma 2, l.r. 3/2010**

Il processo di partecipazione che il Comune di Castelvetro intende avviare ha come obiettivo l'individuazione e attivazione di buone pratiche ambientali sul tema della riduzione dei rifiuti indifferenziati, aumento della raccolta differenziata e valorizzazione del rifiuto stesso. Dal percorso di miglioramento ambientale già attivo nel Comune di Castelvetro di Modena con l'adesione al Regolamento EMAS e la certificazione del Sistema di Gestione Ambientale secondo la norma ISO 14001 è emerso come, accanto al miglioramento dell'efficienza del sistema di raccolta differenziata, sia necessario condividere coi principali attori del territorio strategie e buone pratiche per ridurre la produzione e capovolgere la visione del rifiuto quale oggetto "di cui disfarsi" a oggetto "che può avere un valore". Ovviamente tale trasformazione, principalmente culturale, deve partire innanzitutto coinvolgendo soggetti la cui visione del mondo e delle cose si sta creando, ovvero i bambini e i ragazzi, motore trainante di tutta la società. E' per questo che come soggetto interlocutore principale del processo di partecipazione si è deciso di partire coinvolgendo il mondo della scuola e delle famiglie, allargandosi quindi agli altri soggetti rappresentativi del territorio e delle sue realtà coi quali sia possibile condividere un percorso di buone pratiche le cui ricadute riguardano l'interno territorio (le associazioni di volontari, elemento caratterizzante del tessuto sociale del territorio, le imprese del settore turistico e promozionale del territorio, i cittadini attraverso le assemblee di rappresentanza che di recente si sono costituite e che hanno già avviato tavoli di discussione e confronto con gli enti).

Il Comune di Castelvetro da ormai diversi anni sta attuando una Politica Ambientale volta alla tutela e al miglioramento della qualità ambientale del proprio territorio attraverso lo strumento delle certificazioni ambientali che le hanno permesso di dotarsi di strumenti efficaci per pianificare azioni ed obiettivi, monitorarne i risultati e comunicarli in modo trasparente, attraverso la Dichiarazione Ambientale, ai propri cittadini. Tra gli strumenti ormai da tempo adottati vi è il Programma Ambientale (o "Programma Verde"), la cui definizione e approvazione è inserita nelle procedure amministrative dell'Ente relative alla pianificazione, che costituisce il motore per le azioni e i progetti con ricadute sulle prestazioni ambientali dell'Ente ma soprattutto sulla qualità ambientale del territorio di Castelvetro. In tal senso l'evoluzione naturale del Programma Ambientale è che diventi uno strumento del territorio e della comunità, accogliendo idee, progetti, azioni, buone pratiche messe in campo in modo condiviso e coordinato dagli attori locali. Ma affinché ciò possa essere possibile occorre accompagnare questo cambiamento con un processo che gestisca la partecipazione e garantisca attraverso opportuni strumenti il raggiungimento di risultati condivisi.

In questa fase il Comune di Castelvetro intende quindi approcciare al tema della partecipazione in modo graduale, partendo da una tematica significativa (la riduzione e valorizzazione dei rifiuti) sulla quale converge l'attenzione non solo dell'Amministrazione ma di tutta la comunità.

Il processo di partecipazione che si vuole attivare potrà quindi fornire input importanti che saranno tradotti in obiettivi e azioni ed inseriti nella fase di aggiornamento e stesura annuale del Programma Verde, che coincide a livello temporale coi mesi di aprile-maggio di ogni anno.

Oggetto: <b>Politiche di sostenibilità ambientale</b>  <b>X</b>	Oggetto: <b>Politiche per le pari opportunità di genere e il contrasto ad ogni forma di discriminazione</b>
--	--

## F) AMBITO DI INTERVENTO

Ambiente	Assetto istituzionale	Politiche per lo sviluppo del territorio	Politiche per il welfare e la coesione sociale	Società dell'informazione, e-government ed e-democracy	Politiche per lo sviluppo economico
X					

## G1) SINTESI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

### Sintesi:

L'iniziativa prevede la promozione di una svolta culturale nell'approccio dell'Amministrazione alle tematiche ambientali attraverso la promozione e condivisione di buone pratiche con tutti i principali attori del territorio. Punto di partenza per questa svolta culturale è il tema dei rifiuti, come miglioramento della qualità della raccolta differenziata e valorizzazione del rifiuto in una seconda vita. Il processo partecipativo che si vuole attivare su questa tematica metterà ad un comune tavolo di confronto i principali soggetti dai quali può partire questo cambiamento culturale: la scuola, gli studenti, le famiglie, le associazioni, il mondo della produzione e valorizzazione del territorio, le assemblee dei cittadini. Si lavorerà sul dialogo, la partecipazione, la comunicazione e la creatività, con l'obiettivo di creare contaminazione. Dal tavolo delle idee saranno gettati "semi" dai quali si svilupperanno i "frutti" che saranno il cibo per l'attuale comunità e il piatto che la comunità vorrà offrire alle generazioni future.

## G2) CONTESTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Il progetto viene a svilupparsi ed interessare tutto l'ambito territoriale del Comune di Castelvetro di Modena comprendente anche le frazioni di Solignano, Levizzano e le varie località .

Il territorio di Castelvetro di estende per 49,72 kmq ubicati interamente in area collinare, distante da Modena, capoluogo della Provincia, 18 Km. La popolazione a dicembre 2013 ammonta a 11.257 abitanti, con una densità di 226,5 abitanti per kmq.

Il territorio ha una forte vocazione agricola (significativa è la produzione vitivinicola del lambrusco Grasparossa e altre culture tipiche locali) e punta il suo sviluppo sul settore turistico-ricettivo (alberghi, agriturismi, bed&breakfast). Infatti le peculiarità del suo paesaggio e delle sue testimonianze architettoniche lo rendono una meta turistica riconosciuta e apprezzata. Dal punto di vista produttivo, oltre al settore primario il territorio si caratterizza per un alto livello di industrializzazione nel settore della ceramica e nel settore agroalimentare (lavorazione carne, formaggi, vinificazione).

In relazione all'oggetto del processo partecipativo, si riportano alcuni dati significativi per inquadrare i principali portatori di interesse (dati aggiornati al 31.12.2013):

<u>Istituto Comprensivo di Castelvetro:</u>	
n° alunni Scuola Primaria Capoluogo	325
n° alunni Scuola Primaria Levizzano	88
n° alunni Scuola Primaria Solignano	144

Tot. scuole primarie 557

n° alunni Scuola Media Capoluogo	333	
		Tot. scuole medie 333
n° alunni Scuola Infanzia Capoluogo	145	
n° alunni Scuola Infanzia Solignano	102	
		Tot. scuole infanzia 247
N° Associazioni di volontariato	25	
N° alberghi	5	(posti letto: 351)
N° agriturismi	9	(posti letto: 79)
N° bed&breakfast	3	(posti letto: 14)

In relazione al tema rifiuti, l'Amministrazione ha affidato la gestione dei rifiuti ad HERA SpA che provvede alla raccolta dei rifiuti solidi urbani (RSU) indifferenziati nei cassonetti ed allo svuotamento, mediante subfornitori, dei contenitori per la raccolta differenziata, allo spazzamento stradale e alla pulizia dell'area mercatale, secondo le regole indicate in convenzione e nel piano annuale delle attività per l'espletamento dei servizi di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati.

Dal 2010 l'Amministrazione sta portando avanti un progetto per aumentare la raccolta differenziata attraverso la riorganizzazione del servizio (implementazione delle isole di base e riduzione dei contenitori stradali indifferenziati) e la ricerca di strumenti di incentivazione e coinvolgimento della popolazione (strumenti tariffari premianti, promozione dell'utilizzo dell'isola ecologica, progetti di educazione ambientale nelle scuole). Tutto ciò ha permesso negli anni di aumentare la frazione di raccolta differenziata, arrivando a fine 2013 a raggiungere il 69,8 %. Tale risultato, sicuramente incoraggiante, tuttavia non si accompagna ad un cambiamento culturale, ma deve essere continuamente alimentato con conseguente necessità di destinare risorse da parte dell'Amministrazione (es. costi del servizio di raccolta, costi per la vigilanza e sorveglianza delle isole di base, costi per lo smaltimento dei rifiuti abbandonati al suolo). Non ultimo in situazioni temporanee, quali manifestazioni e feste, spesso risulta oneroso e difficoltoso gestire la raccolta differenziata nelle modalità attuali. Puntare su un cambiamento di approccio alla gestione dei rifiuti attraverso la cooperazione, la condivisione e la partecipazione di più attori presenti nel territorio che si attivano adottando buone pratiche può sicuramente creare un elemento di svolta e fare da volano ad altre iniziative.

#### **H1) OBIETTIVI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art. 12, comma 2, lett. c) l.r. 3/2010**

##### **Obiettivi:**

- Coinvolgimento dei cittadini e dei loro rappresentanti nelle scelte di miglioramento ambientale del territorio, attraverso l'individuazione e attivazione di progetti e azioni condivise (buone pratiche).
- Aumentare la consapevolezza degli amministratori sull'importanza di utilizzare strumenti di partecipazione (non formale) della comunità del territorio nei processi di progettazione, per rendere più efficaci le scelte e l'ottenimento di risultati sul miglioramento della qualità del territorio.
- Condividere tra i diversi attori del territorio lo strumento della partecipazione e del confronto con la cittadinanza per rendere più efficaci le scelte tra le diverse ipotesi di intervento e quindi la loro realizzazione.

##### **In relazione al tema dei rifiuti:**

- Promuovere la pratica ed il miglioramento qualitativo della raccolta differenziata attraverso l'adozione di "buone pratiche" di comportamento e non solo a vari livelli nella comunità del territorio.

- Educare ad evitare lo spreco di materiali e a vedere i "rifiuti" come oggetti con una seconda vita che, se correttamente raccolti, costituiscono materiali valorizzabili anche economicamente.
- Rafforzare, in particolare negli studenti e tramite loro nei genitori, la consapevolezza dell'importanza di tutelare l'ambiente e, a tal fine, comprendere come il contributo di ciascuno, sommato agli altri, sia a scuola che nella vita domestica, produca effetti e cambiamenti più globali.

## H2) RISULTATI ATTESI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

### Risultati attesi:

Avviare un cambiamento nell'approccio alla pianificazione degli obiettivi attraverso uno strumento che consenta di dare voce alla collettività e ai diversi soggetti che la rappresentano su temi importanti per lo sviluppo e la qualità del territorio. In particolare la leva del cambiamento viene individuata nella scuola attraverso la quale è possibile operare per creare maggiore consapevolezza e basi più solide per un'operazione di educazione collettiva al rispetto dell'ambiente.

Nel contempo attivare un processo di partecipazione su temi di pianificazione permetterà alla stessa Amministrazione di acquisire maggior consapevolezza e concretezza delle proprie scelte, confrontarsi con la collettività e coi loro interessi, condividere strategie e linee di azione.

Nello specifico dal processo di partecipazione si attendono indicazioni su azioni, progetti da realizzare nel territorio per ridurre la produzione di rifiuti indifferenziati, migliorare la raccolta dei rifiuti differenziati e individuare opportunità per trasformare il rifiuto in risorsa, che saranno inseriti nel Programma Verde.

Tra queste possono distinguersi:

- Buone pratiche da attivarsi nelle scuole per coinvolgere studenti e famiglie nella raccolta differenziata, sperimentando modalità innovative che permettano anche una valorizzazione del rifiuto e quindi un ritorno economico da utilizzarsi per le attività della scuola stessa.
- Buone pratiche da attivarsi nell'ambito delle iniziative ed attività gestite dalle associazioni di volontariato, quali feste, manifestazioni, attività ricreative, dove si sperimentino modalità creative e collaborative per coinvolgere non solo i volontari ma soprattutto gli utenti e che portino non solo a ridurre la quantità di rifiuti prodotti ma siano veicolo di informazione e diffusione della cultura del rispetto dell'ambiente e del territorio.
- Buone pratiche da attivarsi nelle strutture ricettive e di ristorazione (agriturismi, B&B, alberghi, ristoranti e trattorie) per sensibilizzare e coinvolgere i turisti e i visitatori.
- Buone pratiche da estendersi a tutta la comunità dei cittadini e residenti.

### I) IMPEGNO ALLA SOSPENSIONE DI DECISIONI ATTINENTI L'OGGETTO DEL PROCESSO DA PARTE DEGLI ENTI RICHIEDENTI art.12, comma 1, l.r. 3/2010

Ente Titolare	Tipo atto	Numero e data atto
Giunta Comunale	Delibera	N. 100 del 08/09/2014

Si allega copia della Delibera (allegato 01).

**J) STAFF DI PROGETTO art. 12, comma 2 lett b), l.r. 3/2010**

Responsabile operativo:	Gino Cuoghi	Responsabile del Settore Gestione del Territorio – Comune di Castelvetro
Coordinamento:	funzionari	Settore Gestione del Territorio – Ufficio Ambiente
Progettista:	AQE s.r.l.	Società di consulenza esterna
Facilitatori:	Federica Gazzotti Maurizio Vitali	Consulenti esterni

*Si allegano i curricula delle figure riportate (allegato 02).*

**K) TEMPI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art. 12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010**

Data di inizio prevista del processo Partecipativo	Novembre 2014
Durata del processo partecipativo (in mesi)	6 (sei)
Data prevista di approvazione degli atti amministrativi da parte dell'Ente responsabile	Aprile 2015

**L) CERTIFICAZIONE DI QUALITA' art. 13, l.r. 3/2010**

Soggetti organizzati già coinvolti (punto 5.2, lett b) del Bando	<ul style="list-style-type: none"><li>- Istituto Comprensivo di Castelvetro</li><li>- Consorzio Castelvetro V.I.T.A. (consorzio per la promozione del territorio)</li><li>- Consulta del Volontariato</li><li>- Impresa settore rifiuti COMARI</li></ul>
Soggetti organizzati da coinvolgere dopo l'avvio del processo (punto 5.2, lett b) del Bando	<ul style="list-style-type: none"><li>- Associazioni di volontariato locali</li><li>- Consiglio Comunale dei ragazzi di Castelvetro</li><li>- Collegio docenti delle scuole</li><li>- Comitato dei genitori delle scuole</li><li>- Studenti delle classi delle scuole</li><li>- Associazioni di categoria</li><li>- Agriturismi</li><li>- Bed &amp; breakfast</li><li>- Alberghi</li><li>- Ristoranti e trattorie</li><li>- Assemblee dei cittadini (elette col progetto "Castelvetro si fa in quattro")</li><li>- Cittadini</li></ul>

<p>Modalità di sollecitazione delle realtà sociali con attenzione particolare alle differenze di genere, abilità, età, lingua, cultura (si veda punto 5.2 lett. a) del Bando)</p>	<p>Nella fase 1 del progetto, ovvero nella fase di strutturazione del percorso, sono previste azioni specifiche volte alla condivisione del percorso rivolte a tutte le organizzazioni potenzialmente interessate affinché, in risposta alla sollecitazione, possano richiedere di essere include nel processo.</p> <p>In prima fase verrà effettuato una ricognizione ed un censimento delle realtà potenzialmente interessate, verrà redatto un elenco comprendente i recapiti e i referenti.</p> <p>Successivamente tali soggetti verranno contattati e sollecitati alla partecipazione con le seguenti modalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Invio di una presentazione breve e sintetica del progetto con questionario di interesse da compilare (invio via posta elettronica).</li> <li>- Contatto telefonico e successivo invio della documentazione.</li> <li>- Organizzazione di un incontro direttamente presso la loro sede.</li> </ul> <p>E' comunque previsto di pubblicare sui siti web dedicati al progetto (dell'Amministrazione e dei soggetti già aderenti ) una comunicazione specifica che spiega il progetto e ne sollecita l'adesione.</p> <p>Per il mondo della scuola e dei ragazzi, è previsto di realizzare un opuscolo che utilizzerà la forma del fumetto per entrare con più facilità nel linguaggio dei giovani e cogliere con maggior efficacia il loro interesse. L'opuscolo prevederà didascalie tradotte in lingue diverse dall'italiano (in particolare il francese e l'arabo) per poter raggiungere meglio le famiglie straniere.</p> <p>Sempre con la scuola, saranno organizzati incontri con il collegio docenti, il consiglio di gestione dei genitori. A questi ultimi si chiederà la collaborazione di inserire una comunicazione specifica nel giornalino della scuola e negli altri mezzi di comunicazione utilizzati (face book, twitter, blog) in modo da raggiungere le famiglie.</p>
<p>Modalità per l'inclusione di soggetti sociali organizzati in associazioni o comitati già presenti oppure sorti conseguentemente all'attivazione del processo (si veda punto 5.2 lett.b) del Bando)</p>	<p>In fase di stesura del progetto è stata realizzata una prima indagine per individuare gli eventuali soggetti già organizzati che potessero condividere gli obiettivi e i contenuti del progetto. Tali realtà (Istituto Comprensivo di Castelvetro di Modena, Consulta del Volontariato, Consorzio VITA, impresa del settore) sono state contattate ed è stato firmato un accordo formale per un impegno reciproco di collaborazione e partecipazione al progetto. Tali realtà costituiscono la rappresentanza di una buona parte dei soggetti interessati dal progetto (scuole, associazioni di volontariato, attività di promozione turistico-ricettiva) e sono interlocutori abituali dell'Amministrazione. Con l'avvio del progetto si intende però estendere la partecipazione agli altri soggetti sia quelli da loro rappresentati, sia a quelli non ancora rappresentati ma che potranno trovare modo di contribuire alla discussione. Tra questi alcuni saranno già organizzati: associazioni di categoria di imprese, associazioni di categoria settore turistico-ricettivo, Consiglio Comunale dei ragazzi delle scuole, Comitato genitori delle scuole, Assemblee dei cittadini di Castelvetro (elette nell'ambito del progetto "Castelvetro si fa in 4"), altre invece, sollecitate dal progetto, potranno organizzarsi successivamente in organismi di loro rappresentanza. Accanto a ciò saranno avviate iniziative di informazione e comunicazione alla cittadinanza, attraverso i canali di comunicazione (sito web, giornalino comunale, presenza a eventi e manifestazioni ricreative e sportive, ecc.).</p> <p>Verranno eseguite indagini ed interviste nel territorio per individuare i soggetti interessati, verranno realizzati specifici incontri in cui verrà presentato il progetto. Gli incontri verranno svolti, se possibile, presso la sede degli interlocutori durante loro momenti di incontro (es. durante le Assemblee dei cittadini o le assemblee o riunioni delle associazioni, assemblee dei genitori, ecc.).</p>

	<p>Durante il processo e lo svolgimento degli incontri le realtà sociali sollecitate saranno coinvolte attraverso la presenza di facilitatori che guideranno la discussione del gruppo facendo emergere la posizione di tutti, in particolare degli attori più "deboli". Verranno utilizzati metodi di conoscenza e creazione delle condizioni per favorire le dinamiche comunicative e negoziali.</p> <p>Sarà sollecitata la partecipazione al Tavolo di Negoziazione che, anche a lavori avviati, sarà sempre aperto ad accogliere nuovi partecipanti.</p> <p>Accanto potranno essere creati gruppi di lavoro su tematiche specifiche, in modo da poter meglio indirizzare la discussione e rendere il processo più efficace.</p>
<p>Programma per la creazione di un Tavolo di negoziazione (TdN) si veda punto 5.2 lett. c) del Bando)</p>	<p>In fase iniziale di avvio (fase 1) si attiverà il Tavolo di negoziazione col compito di condividere con gli attori il processo partecipativo, come sarà definito nel progetto stesso apportando eventuali modifiche, ed elaborare nel corso del percorso stesso il tema in oggetto, operando eventuali mediazioni su eventuali nodi conflittuali e aiutando il percorso del dialogo e delle scelte finalizzate al raggiungimento degli risultati attesi.</p> <p>In fase di apertura dei lavori, verrà convocato il TdN per deliberare i propri strumenti di regolamentazione e gestione (regolamento, verbalizzazione, comunicazione, ..).</p> <p>Verrà eseguita una prima ricognizione dei vari punti di vista sul tema delle buone pratiche per ridurre la produzione di rifiuti indifferenziati, migliorare la raccolta dei rifiuti differenziati e individuare opportunità per trasformare il rifiuto in risorsa.</p> <p>Ci sarà una prima individuazione di bisogni, aspettative, punti di vista ed elaborazione di una "vision" comune che costituirà il filo conduttore del confronto e delle azioni successive.</p> <p>Successivamente i contenuti della "vision" condivisa saranno sviluppati attraverso l'individuazione di obiettivi specifici e soluzioni condivise tra i diversi attori.</p> <p>Nell'ambito del TdN saranno individuate le modalità per coinvolgere la cittadinanza rappresentata (docenti, ragazzi, famiglie, volontari, cittadini) al fine di verificare le soluzioni condivise emerse dal tavolo negoziale oppure individuare le soluzioni più convincenti tra quelle emerse dal tavolo o altre non previste.</p> <p>Al termine degli incontri partecipativi verrà redatto un "documento di proposta partecipata" in cui si riporteranno tutti i suggerimenti e le idee scaturite dal percorso partecipativo (le buone prassi) che sarà inserito nel processo di definizione e stesura del "Programma verde" all'interno del Programma di miglioramento ambientale EMAS dell'Amministrazione Comunale.</p>
<p>Modalità di selezione dei partecipanti al TdN</p>	<p>Il Tavolo di Negoziazione sarà composto da membri delegati scelti dagli attori coinvolti nel processo di partecipazione, a cui si aggiungeranno un rappresentante dell'Amministrazione Comunale e un facilitatore esterno incaricato del coordinamento del tavolo.</p> <p>Il TdN si doterà di un regolamento interno (che definirà tra le altre cose le modalità per includere i partecipanti) e di strumenti di verbalizzazione e comunicazione.</p> <p>Inizialmente il tavolo sarà composto da rappresentanti dei firmatari dell'accordo formale, quindi sarà aperto ad accogliere nuovi soggetti sociali organizzati che condividono i principi di sostenibilità ambientale del progetto ed intendono apportare il proprio contributo.</p>

<p>Descrizione ruolo del TdN nella condivisione e svolgimento del processo</p>	<p>Il TdN avrà un ruolo centrale e di motore di tutto il processo.  Nell'ambito del TdN verrà infatti sviluppata la "vision" condivisa comune che costituirà il filo conduttore del confronto e delle azioni successive.  Durante il processo, quanto emergerà durante il lavoro dei tavoli e durante gli incontri con gli attori sarà riportato nell'ambito del TdN affinché possa integrarsi col processo ed essere un elemento di miglioramento.  Come già detto, il TdN durante tutto il processo sarà sempre aperto ad accogliere non solo nuovi contributi ma anche nuovi interlocutori.</p>
<p>Metodi/tecniche di conduzione del TdN</p>	<p>Gli incontri del TdN saranno realizzati con la presenza di un facilitatore o moderatore esterno in grado di promuovere e facilitare un processo di innovazione culturale attraverso il confronto e la discussione dei partecipanti cercando di individuare e mediare le varie posizioni raggiunte in merito agli argomenti trattati.</p>
<p>Strumenti di democrazia diretta, deliberativa o partecipativa (DDDP) adottati nella fase di apertura del processo (si veda punto 5.2 lett d) del Bando)</p>	<p>Nell'ambito del TdN saranno individuate le modalità per coinvolgere la cittadinanza rappresentata (docenti, ragazzi, famiglie, volontari, cittadini) al fine di verificare le soluzioni condivise emerse dal tavolo negoziale oppure individuare le soluzioni più convincenti tra quelle emerse dal tavolo o altre non previste. Per fare ciò sarà essenziale il contributo operativo dei soggetti aderenti al processo di partecipazione e ai tavoli (scuole, associazioni, imprese, assemblee cittadini) che, guidati dalla presenza di tecnici esperti, potranno mettere in atto strumenti per informare, coinvolgere, raccogliere opinioni e fornire utili contributi alla discussione (es. questionari, interviste, laboratori, concorsi di idee, tavoli tematici, world caffè, ecc.). Saranno promossi laboratori creativi e un concorso di idee sulle buone pratiche per approcciare in particolare al mondo della scuola e dei ragazzi.</p>
<p>Strumenti democrazia diretta, deliberativa o partecipativa (DDDP) adottati nella fase di chiusura del processo (si veda punto 5.2 lett d) del Bando)</p>	<p>Nella fase di chiusura del processo verrà redatto un documento di proposta partecipata che riporterà i risultati del processo di partecipazione. La bozza di tale documento sarà resa disponibile agli attori coinvolti per eventuali modifiche correzioni e integrazioni.  Quindi sarà approvata dal TdN e pubblicata sui canali di comunicazione. Sarà quindi portata all'attenzione dell'Amministrazione.  Infine al termine del processo partecipativo tutti gli attori contribuiranno all'organizzazione di un evento pubblico aperto alla cittadinanza che presenterà il documento e i risultati raggiunti e sarà il motore per l'attivazione delle buone pratiche.  L'obiettivo non è solo comunicativo, ma vuole stimolare l'interesse e la partecipazione di altri soggetti fino a quel momento rimasti esterni. L'evento potrà prevedere seminari, workshop di approfondimento con esperti o testimoni di iniziative simili, laboratori creativi, attivazione di concorsi di idee, ecc.</p>
<p>Presenza di un sito web dedicato (si veda punto 5.2 lett e) del Bando)</p>	<p>Fin dalla fase di attivazione del processo verrà attivata una sezione specifica sul sito web del Comune di Castelvetro dedicata al progetto, in cui sarà possibile trovare tutte le informazioni sul progetto stesso, i documenti prodotti dai tavoli, i materiali realizzati, le iniziative e gli appuntamenti. Il collegamento alla sezione sarà ben visibile nella homepage del sito, dove sarà creata una bacheca con i principali appuntamenti.  Sarà quindi creato un collegamento coi siti web dei principali soggetti coinvolti (Scuola, Consorzio VITA, ecc.) che a loro volta potranno mettere a disposizione le informazioni e il materiale.</p>

**M) FASI DEL PROGETTO art. 12, comma 2, lett.c), l.r. 3/2010**

Il progetto si articola in quattro fasi principali:

<b>FASE 1: Attivazione del processo e condivisione del percorso</b>	
<b>Tempi:</b> novembre-dicembre 2014	
<i>Obiettivi</i>	<i>Azioni</i>
Progettazione e attivazione del percorso di partecipazione	Progettazione delle fasi di dettaglio del processo di partecipazione da parte dello staff di progetto. Redazione di una documentazione sintetica di presentazione del progetto e delle linee operative. Contatto con gli attori già inclusi nell'accordo iniziale e con altri soggetti principali individuati e chiamati a costituire il Tavolo di negoziazione. Costituzione e attivazione del Tavolo di negoziazione.
Condivisione del percorso	Comunicazione dell'attivazione del processo, tramite attivazione degli strumenti di informazione e comunicazione (sito web, giornalino comunale, bacheche, ecc.). Redazione di un opuscolo informativo sugli obiettivi del progetto e questionario per rilevare l'interesse a partecipare e piano di distribuzione. Censimento e contatto coi potenziali soggetti interessati, in particolare nell'ambito di: <ul style="list-style-type: none"><li>• Scuole del territorio (organi direttivi, collegio docenti, studenti ragazzi in particolare attraverso il "Consiglio Comunale dei ragazzi");</li><li>• Associazioni di volontariato, sportive e culturali;</li><li>• Associazioni di categoria attive sul territorio;</li><li>• Imprese del settore turistico e ricettivo (agriturismi, B&amp;B, alberghi, ristoranti, trattorie)</li><li>• Assemblee dei cittadini</li></ul> Ricerca di eventuali altri soggetti nel territorio interessati a partecipare. Raccolta prime disponibilità per la partecipazione al tavolo di discussione
<b>FASE 2: Svolgimento del processo</b>	
<b>Tempi:</b> gennaio-marzo 2015	
<i>Obiettivi</i>	<i>Azioni</i>
Apertura delle attività	Convocazione degli attori al Tavolo di negoziazione che, in fase di apertura dei lavori, delibera i propri strumenti di regolamentazione e gestione (regolamento, verbalizzazione, comunicazione, ..). Prima ricognizione dei vari punti di vista sul tema delle buone pratiche per ridurre la produzione di rifiuti indifferenziati, migliorare la raccolta dei rifiuti differenziati e individuare opportunità per trasformare il rifiuto in risorsa. Prima individuazione di bisogni, aspettative, punti di vista ed elaborazione di una "vision" comune che costituirà il filo conduttore del confronto e delle azioni successive.

Conduzione delle attività	<p>Sviluppo della "vision" condivisa attraverso l'individuazione di obiettivi specifici e soluzioni condivise tra i diversi attori.</p> <p>Individuazione di modalità per coinvolgere la cittadinanza rappresentata (docenti, ragazzi, famiglie, volontari, cittadini) al fine di verificare le soluzioni condivise emerse dal tavolo negoziale oppure individuare le soluzioni più convincenti tra quelle emerse dal tavolo o altre non previste. Per fare ciò sarà essenziale il contributo operativo dei soggetti aderenti al processo di partecipazione e ai tavoli (scuole, associazioni, imprese, assemblee cittadini) che, guidati dalla presenza di tecnici esperti, potranno mettere in atto strumenti per informare, coinvolgere, raccogliere opinioni e fornire utili contributi alla discussione (es. questionari, interviste, laboratori, concorsi di idee, tavoli tematici, world caffè, ecc.). Sarà promosso un laboratorio creativo e un concorso di idee sulle buone pratiche per approcciare in particolare al mondo della scuola e dei ragazzi.</p> <p>Durante lo svolgimento delle attività il Tavolo di negoziazione sarà aperto ad accogliere nuovi soggetti sociali organizzati che condividono i principi di sostenibilità ambientale del progetto ed intendono apportare il proprio contributo.</p>
Chiusura delle attività	Redazione di un verbale conclusivo che riassume risultato del processo di partecipazione, sottoposto alla verifica e approvazione dei soggetti partecipanti al processo.

### **FASE 3: Elaborazione della proposta e impatto sul procedimento amministrativo/decisionale**

**Tempi:** aprile 2015

<i>Obiettivi</i>	<i>Azioni</i>
Elaborazione del documento di proposta conclusivo	Quale risultato del processo di partecipazione elaborazione del Documento di proposta partecipata, contenente tutti i suggerimenti e le idee scaturite dal percorso partecipativo (le buone prassi), e sua pubblicazione sui canali di comunicazione.
Impatto sul procedimento amministrativo/decisionale	Il Documento di proposta partecipata verrà preso in carico dall'Amministrazione che ne commenterà le conclusioni nell'ambito del processo di definizione e stesura del "Programma verde" all'interno del Programma di miglioramento ambientale EMAS.

### **FASE 4: Diffusione dei risultati del processo alla cittadinanza**

**Tempi:** aprile 2015

<i>Obiettivi</i>	<i>Azioni</i>
Organizzazione evento pubblico	<p>Al termine del processo partecipativo tutti gli attori contribuiranno all'organizzazione di un evento pubblico aperto alla cittadinanza che presenterà i risultati raggiunti e sarà il motore per l'attivazione delle buone pratiche.</p> <p>L'obiettivo non è solo comunicativo, ma vuole stimolare l'interesse e la partecipazione di altri soggetti fino a quel momento rimasti esterni. L'evento potrà prevedere seminari, workshop di approfondimento con esperti o testimoni di iniziative simili, laboratori creativi, attivazione di concorsi di idee, ecc.</p> <p>Obiettivo ulteriore è quello di rendere questo evento un "appuntamento" fisso per il territorio di Castelvetro, un laboratorio di idee che anno dopo anno contribuirà a far crescere la contaminazione di idee e azioni.</p>

Numero stimato delle persone coinvolte complessivamente nel processo	Le persone coinvolte direttamente nel processo sono stimabili attualmente in 1150. Occorre però tener presente che tale numero potrebbe aumentare a fronte dell'attivazione del processo che si opererà relativo al coinvolgimento indiretto delle famiglie degli studenti delle scuole e di tutta la cittadinanza attraverso gli strumenti di partecipazione e comunicazione.
--	---

**N) COMITATO DI PILOTAGGIO art. 14, l.r. 3/2010**

- SI      • ~~NO~~

Composizione (compilare solo se il comitato è già stato costituito)	-
Modalità di selezione dei componenti	-
Modalità di conduzione del comitato	-

**O) ISTANZE art. 4, comma 2, l.r. 3/2010**

- ISTANZE      • SI      • ~~NO~~

Indicare la pagina web dove è reperibile lo statuto: \_\_\_\_\_

**P) PETIZIONI art. 4, comma 2, l.r. 3/2010**

- PETIZIONI      • SI      • ~~NO~~

Indicare la pagina web dove è reperibile lo statuto: \_\_\_\_\_

**Q) ACCORDO FORMALE art.12, comma 3, l.r. 3/2010**

**ACCORDO FORMALE** *stipulato tra il soggetto richiedente (A), l'ente titolare della decisione (B) e dai principali attori organizzati*

- ~~SI~~      • NO

**Elenco soggetti sottoscrittori:**

Comune di Castelvetro di Modena

Istituto Comprensivo di Castelvetro

Presidente Consulta del Volontariato

Consorzio Castelvetro Vita

Ditta COMARI

*Si allega copia dell'accordo (allegato 03).*

## R) PIANO DI COMUNICAZIONE

Descrizione strumenti informativi utilizzati durante il percorso	<p>Per comunicazioni relative all'organizzazione delle attività e degli eventi:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- Sito web comunale (pagina dedicata);</li><li>- Spazi web sui siti dei soggetti partecipanti (es. Scuola);</li><li>- Bachecca presso URP comunale;</li><li>- Spazi informativi dei soggetti partecipanti;</li><li>- Notizie sul giornalino comunale e su eventuali altri notiziari locali;</li><li>- Materiale distribuito in occasione di eventi (es. volantini, manifesti).</li></ul> <p>I materiali prodotti dai tavoli di lavoro (inviti, verbali, documenti tecnici, relazioni ...) saranno pubblicati sui siti web, messi a disposizione presso gli spazi informativi (URP) ed inviati alla mailing list dei soggetti aderenti.</p> <p>Per facilitare la comunicazione interattiva coi soggetti e col territorio saranno attivati strumenti correlati ai social media, quali forum e blog.</p>
Modalità di comunicazione pubblica dei risultati del processo partecipativo	Al termine del processo partecipativo verrà organizzato un evento aperto alla scuola e cittadinanza con seminari, workshop, laboratori creativi, spazi espositivi.

## S) MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il monitoraggio e controllo successivi all'elaborazione delle proposte scaturite dal percorso partecipativo, e riportate nel Documento di proposta partecipata, dell'impatto sul processo decisionale saranno attuati attraverso i seguenti passaggi:

- Recepimento formale del Documento di proposta partecipata nell'ambito dei documenti del Sistema di Gestione Ambientale EMAS dell'Amministrazione Comunale rilevanti ai fini della pianificazione degli obiettivi: tale documento costituirà un elemento di input alla definizione e stesura del "Programma verde" all'interno del Programma di miglioramento ambientale EMAS.
- Attivazione di accordi tra l'Ente e i soggetti attuatori delle buone pratiche finalizzati alla loro realizzazione.

- Pubblicazione del Programma di miglioramento ambientale EMAS non appena approvato, corredato delle eventuali motivazioni in relazione decisioni prese.
- Monitoraggio continuo dell'attuazione del Programma Ambientale (come previsto dalle procedure EMAS) attraverso le attività di sorveglianza e di audit (interno ed eseguito da terzi esterni).
- Pubblicazione dell'esito del monitoraggio.

#### T) PREVISIONE COSTI DEL PROGETTO:

Stima delle risorse umane e strumentali messe a disposizione dagli enti e soggetti coinvolti, quindi già retribuite o fornite a titolo gratuito volontaristico

n.ro	Descrizione	Ente o soggetto coinvolto
N° 1	Assessore Ambiente con funzione di coordinamento generale del progetto.	Comune Castelvetro di Modena
N° 1	Tecnico Ufficio Ambiente con funzione di coordinatore operativo del progetto.	Comune Castelvetro di Modena
N° 1	Tecnico ufficio URP con funzione di aggiornamento del sito web comunale e aggiornamento della bacheca comunale presso URP in relazione alle attività di comunicazione del progetto.	Comune Castelvetro di Modena
N° 1	Personale amministrativo Istituto Comprensivo di Castelvetro con funzione di aggiornamento del sito web della scuola e aggiornamento della bacheca scolastica in relazione alle attività di comunicazione del progetto.	Istituto Comprensivo di Castelvetro
N° 2	Spazi disponibili per attività di comunicazione del progetto sul Giornalino comunale di Castelvetro distribuito a tutte le famiglie del Comune (2 uscite/anno)	Comune Castelvetro di Modena
N° 1	Pagina dedicata al progetto sul sito web comunale	Comune Castelvetro di Modena
N° 1	Pagina dedicata al progetto sul sito web delle scuole	Istituto Comprensivo di Castelvetro
N° 1	Sala Consiliare e sale per riunioni presso Sede Municipale (si prevedono circa 10 incontri)	Comune Castelvetro di Modena
N° 1	Sala per riunioni presso Istituto Comprensivo di Castelvetro (si prevedono circa 4 incontri)	Istituto Comprensivo di Castelvetro
N° 1	Spazio per laboratori didattici-creativi, spazio espositivo per buone pratiche presso Istituto Comprensivo di Castelvetro.	Istituto Comprensivo di Castelvetro
N° 2	Fotocopiatrici ufficio per attività di stampa materiali per incontri tavoli di lavoro	Comune Castelvetro di Modena

T.1 PIANO DEI COSTI DI PROGETTO						
<b>VOCI DI SPESA</b>	Costo totale del progetto  (A+B+C)= D	Di cui: Quota a carico del soggetto Richiedente (A)	Di cui: Contributi di altri soggetti pubblici o privati (B)	Di cui: Contributo richiesto alla Regione (C)	% Contributo richiesto alla Regione (sul totale) (C/D%)	% co-finanziamento (quota a carico del richiedente e altri contributi) sul totale (A+B)/D%
<b>ONERI PER LA PROGETTAZIONE</b>						
Progettazione del processo partecipativo e delle attività collegate (consulenza esterna società AQE s.r.l.)	2000	0	0	2000	100%	0
<b>ONERI PER LA FORMAZIONE PERSONALE INTERNO ESCLUSIVAMENTE RIFERITA ALLE PRATICHE E AI METODI</b>						
Formazione sui metodi e strumenti di partecipazione rivolto agli attori coinvolti nel tavolo (docenti esterni)	1000	0	0	1000	100%	0
Formazione sugli strumenti di Democrazia Diretta, Deliberativa, Partecipativa (rivolto ai partecipanti al tavolo di negoziazione) (docenti esterni)	1000	0	0	1000	100%	0
<b>ONERI PER LA FORNITURA DI BENI E SERVIZI FINALIZZATI ALLO SVOLGIMENTO DEI PROCESSI PARTECIPATIVI</b>						
Incarico a facilitatori esterni per gestione tavolo di negoziazione	2500	0	0	2500	100%	0
Incarico a esperti esterni per realizzazione interventi di DDP con scuole, volontari associazioni, cittadini (società AQE, esperti esterni)	2500	0	0	2500	100%	0

Costi per realizzazione laboratori creativi sulle buone pratiche (strumento di DDP) (società AQE)	3500	0	0	3500	100%	0
Noleggio sale incontri presso Sala Parrocchiale di Cà di Sola e Levizzano	300	0	0	300	100%	0
Costi per stampe, fotocopie e materiali di consumo per attività dei tavoli e dei DDP	700	0	0	700	100%	0
<b>ONERI PER LA COMUNICAZIONE DEL PROGETTO</b>						
Creazione delle pagine dedicate contenuti relativi al progetto sul sito web dell'ente	800	0	0	800	100%	0
Realizzazione e stampa di volantini, manifesti per attività di comunicazione	2.500	0	0	2.500	100%	0
Organizzazione evento conclusivo del processo: noleggjo locali	500	0	0	500	100%	0
Organizzazione evento conclusivo del processo: compenso per intervento di esperti esterni	1.000	0	0	1.000	100%	0
Organizzazione evento conclusivo del processo: coffe break	500	0	0	500	100%	0
Organizzazione evento conclusivo del processo: noleggjo pannelli ed espositori	1000	0	0	1000	100%	0
<b>TOTALE</b>	<b>19.800</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>19.800</b>	<b>100%</b>	<b>0</b>

#### U) CO-FINANZIAMENTO

Non è previsto.

SOGGETTO CO-FINANZIATORE	IMPORTO

#### V) DICHIARAZIONE DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

Il sottoscritto Fabio Franceschini , Sindaco ,legale rappresentante del Comune di Castelvetro di Modena , dichiara che il processo partecipativo di cui alla presente richiesta non ha ricevuto, né sono stati richiesti, altri contributi pubblici alla Regione Emilia-Romagna.

#### ALLEGATI

1. Delibera di Giunta Comunale n° 100 del 08/09/2014
2. Curricula dello staff di progetto
3. Accordo formale tra soggetto proponente e principali attori.

#### SOTTOSCRIZIONE DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

1. Il soggetto beneficiario del contributo (richiedente) si impegna a predisporre una **Relazione intermedia** descrittiva delle attività svolte nell'ambito del processo partecipativo in corso ammesso a contributo. Tale relazione intermedia deve essere redatta con riferimento all'arco temporale equivalente ai due terzi dell'intero periodo di durata indicata nel progetto ammesso a contributo.
2. Alla relazione intermedia devono essere allegate copie degli atti di eventuale conferimento di incarichi esterni e copie degli atti di impegno delle spese, come indicate dal richiedente alla lettera T) del presente modulo.
3. La relazione intermedia, che sarà utilizzata anche dal Tecnico di garanzia, ai fini della valutazione in itinere prevista dall'art.8, comma 1 lett i), deve essere inviata, con posta certificata, alla Regione Emilia-Romagna, Tecnico di garanzia mail: [peiassemblea@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:peiassemblea@postacert.regione.emilia-romagna.it) specificando in oggetto "L.R. 3/2010 Relazione intermedia 2014".
4. Il processo partecipativo deve concludersi con un **Documento di proposta partecipata**, che deve essere inviato al Tecnico di garanzia per la validazione ([peiassemblea@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:peiassemblea@postacert.regione.emilia-romagna.it)); la non validazione del processo comporta la revoca del contributo concesso, qualora utilizzato in maniera difforme rispetto al progetto approvato (art. 16, 1' comma).
5. La data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'ente responsabile fa fede per il calcolo dei tempi del processo partecipativo, misurati a partire dalla data di adozione dell'atto di avvio formale del procedimento
6. Il soggetto beneficiario del contributo impegna a predisporre una **Relazione finale**, che contempili i seguenti capitoli:
  - a) Relazione descrittiva che dia atto del processo partecipativo e della proposta partecipata. La relazione deve contenere la descrizione di tutte le fasi dell'attività svolta nel corso del

processo partecipativo ammesso a contributo fino all'invio della proposta partecipata all'ente responsabile e in cui siano evidenziati gli aspetti fondamentali del processo svolto;

- b) Riepilogo dei costi del progetto con relazione di accompagnamento e allegate copie degli atti di liquidazione delle spese.
7. La relazione finale, che sarà utilizzata anche dal Tecnico di garanzia, ai fini della valutazione ex post prevista dall'art.8 comma 1 lett i), e i relativi atti - descritti al precedente punto 8, devono essere inviati entro 30 giorni dalla conclusione del processo partecipativo con posta certificata alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Innovazione e Semplificazione amministrativa [serviziounov@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:serviziounov@postacert.regione.emilia-romagna.it) specificando in oggetto "L.R. 3/2010 Relazione finale 2014".
  8. Entro 60 giorni dalla data del mandato di pagamento del saldo del contributo effettuato dalla Regione al soggetto beneficiario del contributo, quest'ultimo deve inviare al Servizio Innovazione e Semplificazione amministrativa tramite posta elettronica certificata [serviziounov@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:serviziounov@postacert.regione.emilia-romagna.it) una dichiarazione dettagliata contenente gli estremi dei mandati di pagamento delle spese effettivamente sostenute per la realizzazione del progetto.
  9. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che siano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo la dicitura "Con il sostegno della Legge regionale Emilia-Romagna n.3/2010" e il logo della Regione Emilia-Romagna.
  10. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a rendere disponibili gratuitamente gli spazi utili allo svolgimento delle attività attinenti il processo partecipativo.
  11. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti. La Regione potrà valutare la possibilità di pubblicazione via web del suddetto materiale al fine di valorizzare le esperienze attivate (art.2, L.r. 3/2010).

Data 09/09/2014



Firma Legale rappresentante del  
Soggetto richiedente

**Sindaco**

( **Fabio Franceschini** )